



Elizabeth Strout

Ha vinto nel 2009 il Pulitzer con *Olive Kitteridge* (Fazi Editore), ora diventato una miniserie Tv presentata a settembre al Festival del Cinema di Venezia. Il suo ultimo romanzo è *I ragazzi Burgess*.

«Ho conosciuto le opere di Elena Ferrante grazie a un articolo sul *New Yorker*. Lì l'autore, James Woods, citava le sue parole: "Che bisogno hanno di vedermi? Ho già dato loro i miei libri". Ricordo di aver pensato: chi è questa donna? Anch'io non metto la mia foto sul risvolto di copertina, ma non ho mai avuto il coraggio di oppormi ad alcune strategie del mondo editoriale come fa lei. E sono corsa a comprare i suoi libri. Capisco benissimo la sua scelta: è sempre solo il libro che conta. A me non importa assolutamente di sapere se sia un maschio, una femmina, una piscanalista, come dice qualcuno. So solo che è stupefacente, una delle più grandi scrittrici contemporanee. Dice cose terribilmente importanti, scrive con onestà totale anche di argomenti ancora complicati e scomodi, come le differenze sociali, l'essere donna in determinati contesti. Non si tira indietro, non gira lo sguardo dall'altra parte. Amo il suo lavoro: grazie, Elena Ferrante».